Anno XII. | Mercordì 22 Agosto 1877 | N. 200

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. Legge 5 agosto, che separa dal Distretto della Corte d'appello di Palermo ed aggrega a quello della Corte di Catania la provincia di Siracusa;

2. R. decreto 15 luglio, che autorizza una iscrizione di rendita per L. 4,580 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico;

3. Id. 23 luglio che autorizza un'iscrizione per la rendita di L. 262,185 da intestarsi al Consorzio degl'Istituti d'emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874;

4. Id. 23 luglio, che aggiunge alcuni uffici all'elenco di quelli ammessi a corrispondere in franchigia col ministero della pubblica istruzione;

5. Id. 11 luglio, che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Gravellona (Pavia);

6. Id. 23 luglio, che approva il regolamento pel contributo ai proprietari frontisti nella spesa per la prosecuzione della nuova Via Nazionale in Roma.

7. Nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale militare e della marina e nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 11 luglio che approva la composizione dell'armamento del porta-torpedini *Vulcano*.

2. Id. 13 luglio, che autorizza la Banca popolare di Schio.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, delle finanze e della giustizia.

La direzione dei telegrafi avvisa che il 16 corr. in Seriate (Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La *Gazz. Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. Nomine promozioni nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto 26 luglio, che approva un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per la somma di lire 290,000.

3. Id. 26 luglio, che approva un prelevamento di fondi per la somma di lire 4037 50.

4. Id. 23 giugno, che approva la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa.

5. Id. 11 luglio, che autorizza un'inversione di rendite delle Opere Pie di Adernò.

6. Id. 11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Crotta d'Adda (Cremona).

7. Id. 11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile Castagnea, frazione del comune di Portula (Novara).

8. Id. 11 luglio che approva il nuovo statuto del magazzino cooperativo di Schio.

9. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

NOTE DEL GIORNO

Il *Popolo Romano* giornale di Sinistra guarda non senza qualche inquietudine l'avvenire del Ministero e del partito. Ei dice:

« I giorni corrono rapidamente, e non è senza una certa trepidazione che noi sentiamo avvicinarsi il momento in cui saranno riaperti i lavori parlamentari.

« Ci sembra che questo tempo che avrebbe dovuto essere un tempo di studio e di preparazione sia stato soverchiamente sciupato.

« Vi sono molte Commissioni parlamentari alle quali fu affidato lo studio di riforme importanti, le quali o non si adunarono mai, o nemmanco riescirono a costituirsi; di altre non esiste altra prova che esistano all'infuori del decreto di nomina registrato nella *Gazzetta Ufficiale*.

« Alcuni Ministeri non ebbero tampoco il tempo per diramare le lettere d'invito.

« Eppure non vi ha dubbio alcuno che il paese è avido di riforme, che le ha aspettate e desiderate prima del 18 marzo del 1876, e che sarebbe assai pericoloso se persistendo nel desiderio considerasse come frustrata la aspettazione.

« Non bisogna dissimulare che il primo periodo di vita della nuova Camera non è stato fecondo; la maggioranza numerosa che vi si è formata non ha potuto trovare ancora una forma potente di aggregazione, e non sembra tenersi unita per altro vincolo che la comune avversione alle *idee* della Destra (od alle *persone*?).

« L'aumento considerevole delle spese militari, la nuova imposta sugli zuccheri e sugli olii minerali hanno già prodotto uno screzio non lieve.

« Che avverrebbe nel prossimo novembre, se come si va buccinando ci trovassimo minacciati da nuove spese e da nuove tasse?

« L'argomento più valido per difendere l'imposta sugli zuccheri si fu quello appunto che conveniva preparare una nuova risorsa all'erario, per far fronte a quelle diminuzioni d'entrata che le riforme avrebbero cagionato nel primo periodo della loro applicazione:

« Un simile argomento non potrebbe venir certamente invocato quando invece delle riforme degli aggravii antichi si richiedesse al Parlamento la sanzione di aggravii nuovi.

« Un partito che proclama col mezzo di tutti i suoi organi, e coll'organo massimo del suo capo nel programma di governo, la ingiustizia nella ripartizione dei tributi — e che giunto al potere non dà mano energicamente a riparare la denunciata ingiustizia è un partito che si compromette.

« Orbene, a che punto siamo noi per la perequazione delle imposte dirette, e per la riforma del dazio consumo?

« Gli organi ufficiosi d'ordinario muti, hanno parlato recentemente della restituzione del marco obbligatorio sui metalli preziosi, e di una tassa sullo imbottamento che si dice sottoposta allo studio.

« La prima, che non potrebbe dare che piccole risorse ci sembra un'offesa ai principii direttivi della politica ministeriale, la seconda una nuova sorgente di odiose fiscalità, peggiore della tassa del macinato, perchè nella maggior parte d'Italia dove predomina la divisione delle proprietà sono assai più numerose le cantine che i molini.

« Forse un nuovo problema si propone alla meccanica fiscale, vale a dire la ricerca di un misuratore o pesatore del vino!

« Con tali prospettive la pubblica opinione non ha nemmeno campo di trovare ristoro nella speranza di riforme politiche atte ad assicurare la libertà o ad allargare il numero di coloro che hanno diritto di partecipare alla cosa pubblica.

«Quali sieno le idee del Ministero sulla riforma della legge provinciale e comunale, o sulla riforma della legge elettorale non è dato ancora di sapere.

«All'aprirsi del Parlamento si dovranno discutere i bilanci, ma non vorremmo vedere ripetersi questa volta il fatto deplorevole troppo spesso assodato, che dopo la votazione del bilancio la Camera dovesse prorogarsi per mancanza di lavoro.

«Noi temiamo che anche i nuovi trattati di commercio e le convenzioni ferroviarie non possano essere in pronto per la fine dell'anno, e non possiamo a meno di manifestare quella trepidazione di cui abbiamo parlato nel principio di questo scritto.

« Noi vorremmo che le nostre paure fossero smentite e che appartenessero al numero di quelle che sono ispirate dall'affetto più sincero. Ma se il Ministero non pensasse in tempo a dissiparle coi fatti, potrebbe per avventura venire assolto da una maggioranza compiacente, ma sarebbe condannato dal Paese deluso nella sua aspettazione ».

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: Vi confermo ciò che già vi ho detto altra volta. Il ministero intende affrettare quanto più può una riforma della legge comunale e provinciale, presentando nella nuova sessione che si aprirà dopo le vacanze di Natale un nuovo progetto di pochi articoli che possa essere discusso in breve tempo e senza incontrare troppo gravi opposizioni, e che provveda intanto alle questioni più urgenti. In questo progetto sarebbe naturalmente compresa l'abolizione delle sotto prefetture.

ESTERO

Francia. Si conferma che Mac-Mahon farà altri viaggi e si recherà anche a Tours, Bordeaux, Rohanne e Saint-Etienne.

Turchia. Si fa un gran parlare a Costantinopoli dell'esilio della principessa Euridice Aristarchi. La polizia in una perquisizione appo lei trovò scritti compromettenti, dai quali risulta che la principessa tramava una congiura e faceva un vero spionaggio in servizio dei russi. Il governo ottomano le aveva assegnato stanza nella Città di Cesme, o nell'isola di Chio; ma, sopra richiesta di lei, le consentì di trasferirsi in Grecia e le versò una somma per viatico. Prima di partire volle visitare il fratello Marco pascià, gia medico particolare dell' infelice Abdul Aziz; ma egli ricusò, e la stessa ripulsa essa ebbe dagli altri congiunti. Intanto, conseguenza della scoperta fatta dalla polizia è la cattura, l'espulsione ed anche l'uccisione di moltissimi bulgari, che la voce popolare accusa di trame infernali, di progettati incendii e di stragi che avrebbero dovuto a un momento dato funestare Costantinopoli. A questi sospetti e rancori sono forse dovute le destituzioni di tutti gli impiegati di quella stessa nazionalità.

— È stata scoperta una cospirazione di bulgari abitanti i villaggi che contornano Costantinopoli. Sono i venditori di frutta ed erbaggi che ogni giorno portano a Costantinopoli i loro prodotti. Parlasi di veleno. Così un dispaccio da Costantinopoli alla *Libertà*.

Russia. Un corrispondente dell'*Havas* le manda da Czernoviz un dispaccio che contiene particolari curiosi sui progetti militari dei russi: « Le ultime pioggie, le quali resero durante parecchi giorni impossibile in Bulgaria qualsiasi movimento di truppe, hanno potuto far credere dice quel dispaccio, che la stagione fosse ormai troppo inoltrata per continuare le operazioni. In presenza di questo fatto, e considerate d'altra parte le forti posizioni occupate dai turchi, l'impossibilità per la Turchia di sostenere a lungo il suo grande sforzo attuale, e la facilità pei russi per aumentare il loro effettivo e i loro mezzi d'azione, lo Stato Maggiore russo avea esaminato se non converrebbe ai russi di ritirarsi sul Danubio, assediare Viddino, Rustciuk e Silistria, ed incominciare colla primavera una nuova campagna.

Oggi lo Stato Maggiore vede con animo freddo lo stato delle cose, non dispera del successo, ma non ha più le illusioni che avea al principio della campagna. Esso credeva allora a vittorie alla prussiana, che in due mesi lo condurrebbero sotto le mura di Costantinopoli, come asserivano l'addetto militare della Russia in Turchia, ed

APPENDICE

L'AFRICANA

al Teatro Sociale di Udine

Stagione d'estate 1877

RIVISTA PIU' O MENO MELODRAMMATICA

Impressioni di un provinciale affetto da freddurite acuta 1)

—

È permesso?

Vorrei dire due parole sull'*Africana* alla quale ho assistito le due ultime sere.

Si? Grazie. Incomincio.

Che musica! Quale spettacolo!

« Chi mi darà la voce e le parole »

per dire quello che provai nel mio signor me al vedere ed all'udire quell'incantevole opera?

È un'Africana ciclopica! E non è certo parente nemmeno da lontano di quelli africani che il viaggiatore Miani ha mandato in Europa e che appartengono alla stirpe degli Akka.

Per questo nessuno può dire che l'Africana di Mayerbeer non vale un acca! I termini del confronto sarebbero assurdi.

Ma a che parlare dello spartito dopo quello che ne ha detto il signor Pictor, e quell'altro signore che ha scritto sull'opera in questo giornale?

Sarebbe come portar sassi al Torre o mattoni alla fornace del mio amico Pio Vittorio Ferrari.

Parlerò adunque dei signori artisti.

E da chi incominciare se non dalla valentissima signora Wiziak?

Non è certo azzardato il credere che non *vi sia chi* la superi nella parte dell'Africana, da essa eseguita in modo superiore ad ogni elogio.

I canti dell'infelice Selika, *se li cantasse* la più luminosa fra le stelle dell'arte non potrebbero avere una espressione più dolce di quella ch'essa sa dare ai medesimi.

È una cantante di primo ordine, che in questo caso è ben diverso dal piano terra.

Gli applausi entusiastici del pubblico informino.

La signora Wiziak, tanto eletta cantante che intelligente attrice, può essere a buon diritto considerata come una illustrazione del teatro lirico, sia per la potenza de' suoi mezzi, come per l'eccellente metodo di canto e per l'interpretazione drammatica del personaggio che rappresenta.

Gli elogi tributati alla signora Moisset dal signor Pictor non potrebbero essere più meritati.

La parte di Inez solo un freddurista impenitente potrebbe dirla un'*inezia*. È anzi una parte di grande impegno.

Breve, ma ardua e faticosa.

E la signora Moisset ne supera le difficoltà con un talento che rivela in lei un'artista di non comune valore.

Dopo udito il settimino del quale essa è la colonna, stimeremmo *i settimini* di tutte le opere ben fortunati (1) se avessero sempre a loro sostegno una cantante *telle que mademoiselle Moisset*.

È stato già detto che il Moriani è un artista eminente.

Ed è la verità. È un cantante completo che possiede voce, presenza, intelligenza ed arte.

Tutti i numeri, in una parola. Beato lui che così può giocare al lotto e vincere dei terni secchi.

E per giunta, con quel tesoro di voce, non ne ha punto bisogno.

Egli poi è un organismo così musicale che il suo stesso cognome ha la cadenza in *mi*.

Un veneziano era l'altra sera in teatro. E diceva: « Xelo gnanca un Nelusco! El publico el se delizia a sentirlo; *ne lu scontento* pol esser de l'accoglienza che ghe vien fata. Sfido! Co 'sta sgnesola de' batimani e de chiamade ».

Freddura orribile; ma schietta e vera.

In questo momento mi figuro d'essere ancora in un cantuccio della platea, e grido un' altra volta a questo vero artista: Bravo!

E Ronconi? Che tenore simpatico, eh? Che artista fine! Che scuola eletta, che fraseggiare perfetto, che accento appassionato!

E la sua voce è toccante, estesa, vibrante e pastosa.

Che meraviglia adunque se Vasco, *va scoprendo* ogni sera dei nuovi modi di farsi applaudire.

Per un Vasco così valente, i capi delle tempeste sono facilmente girabili, e le tempeste che lo colgono in via sono tempeste di applausi, uragani di bravo.

Vedi il duetto del quarto atto. Anche la signora Selika piglia la sua parte, e buona, della procella.

Egregiamente il basso signor Novara. Don Pedro o gran bramino fa a dovere la parte sua.

La sua voce è robusta e veramente profonda. Che gl'impresari intelligenti bramino un tale bramino, è quindi cosa naturalissima.

Del Faccio poi mi sembra inutile parlare.

Egli è quello che dicesi dell'arte un luminare.

La sua bacchetta magica davvero fa miracoli, improvvisando quasi tal fatta di spettacoli.

Ben a ragione il pubblico lo applaude a più non posso; chè, se a vederlo è piccolo, in arte egli è un colosso.

A onor del vero poi, riconoscer conviene, che la valente orchestra lo seconda assai bene.

Che orchestra! Che fusione, che impasto!

Conclusione: (1)

Non vi è che un solo Faccio, e il corpo dei professori e il suo profeta.

Una parola di lode va di pien diritto anche al corpo corale, del quale il maestro Gargussi è la testa.

Con quella testa lì, tutto il corpo deve andar bene e difatti va bene.

In quelle sere in cui io l'ho udito, un orologio del signor Ferrucci non avrebbe potuto andare più esatto.

E la signora Zamboni, e i signori Colonna, Bolognesi e Bonivento? *Ut supra*.

Benissimo eseguite le evoluzioni e i balletti

---

1) Questa rassegna, scritta dal nostro amico X. Y. Z., comparisce in ritardo, avendola noi tenuta indietro nella speranza della pioggia: ma continuando la caldura soffocante, la stampiamo, pensando che le freddure del sig. X. Y. Z. per quanto infelici (*ahi quanto*) potrebbero produrre su qualche lettore un effetto abbastanza refrigerante. Facciano gli altri cuor forte, od ommettano di leggerla.

(*N. della Redaz.*

(1) Qui il signor X. Y. Z. per amor del bisticcio (che poi è mancato) passa dal singolare a parlare al plurale. (*N. della Red.*)

(1) Questa prosa rimata (tale da far sudare a leggerla) distruggerà l'effetto delle precedenti freddure. Così il sig. X. Y. Z. fa da sè stesso giustizia delle medesime.

(*N. della Red.*)

altri ufficiali dello Stato Maggiore. I russi, aggiunge lo stesso dispaccio, non desiderano, ma subiscono, non potendo impedirlo, il concorso della Grecia, della Serbia e della Rumenia. Il contatto coi bulgari ha calmato il loro entusiasmo; ma le orribili atrocità commesse dai turchi li raffermarono nella loro determinazione di spingere le cose sino alla fine. La diplomazia russa ben comprendendo il danno considerevole che l'Austria risente per l'interruzione della navigazione del Danubio, e desidera che le fortezze della Bulgaria sul Danubio siano rapidamente prese onde ristabilire la navigazione. La diplomazia russa dichiarasi altamente soddisfatta dell'attitudine dell'Austria e della politica del conte Andrassy ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Nella seduta del Consiglio Provinciale (continuazione della sessione ordinaria) che avrà luogo nel giorno di martedì 4 settembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala del Palazzo Provinciale, saranno trattati gli affari contenuti nel seguente ordine del giorno:

In seduta privata.

1. Nomina di un ingegnere, destinato a far parte della Commissione Provinciale per i giudizii sui ricorsi relativi all'imposta sui fabbricati.
2. Elezione di un membro della Commissione per la nomina dei Ricevitori del Lotto.
3. Proposta di gratificazione a tre Impiegati Provinciali.

In seduta pubblica.

4. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1876-1877.
5. Conto Consuntivo 1876.
6. Bilancio Preventivo 1878.
7. Proposte per la riforma del o Statuto del Collegio Provinciale Uccellis.
8. Riforme al Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali.
9. Voto da rivolgersi al Ministero, perchè nei riguardi dell'amministrazione della giustizia, le Provincie soggette alla Corte d'Appello di Venezia, abbiano a dipendere dalla Corte di Cassazione di Roma, anzichè da quella di Firenze.
10. Parere sui perimetri dei due consorzi per le opere idrauliche di II Categoria a destra e sinistra del Tagliamento.
11. Sussidi ad alcuni Comuni della Provincia a ristoro dei danni cagionati da violenta bufera, accompagnata da grandine.
12. Proposta del Consigliere signor Fabris Cav. dott. Giov. Battista di rivolgersi al Ministero per la nomina del R. Prefetto.
13. Proposta del Consigliere Cav. Andervolti sulle spese pel materiale scientifico occorrente all'Istituto Tecnico.
14. Comunicazione della Deliberazione d'urgenza N. 2510, colla quale la Deputazione Provinciale esternò parere favorevole sulla domanda di sussidio chiesto al Governo dal Comune di S. Quirino per la costruzione della strada obbligatoria detta di Roveredo.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. La Presidenza di questa Società ha diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Ricorrendo nel prossimo venturo settembre l'undecimo anniversario della fondazione di questa Società, venne deliberato di festeggiarne l'avvenimento, con una pubblica **Lotteria di beneficenza** e colla **distribuzione dei premi** agli alunni distinti delle scuole operaie.

Il prodotto di detta Lotteria verrà distribuito, parte per favorire l'istruzione delle scuole operaie, parte per sussidiare gl'Istituti Tomadini, Giardini d'Infanzia e Asilo Infantile.

Ogni qualvolta si è trattato di scopi consimili, la filantropica città di Udine corrispose sempre e degnamente all'aspettativa, e si meritò il vanto di essere a nessuna consorella seconda.

Per riuscire quindi ad un sì nobile scopo, la sottoscritta si rivolge fiduciosa ai propri concittadini, pregandoli caldamente perchè, con l'obolo della carità, vogliano efficacemente concorrere all'effettuazione della Lotteria di cui sopra si è fatto parola.

Riservandosi di pubblicare il dettagliato programma della Festa Sociale, si avverte fin d'ora che gli oggetti di qualsiasi genere che verranno donati, non escluso il denaro, ed il nome del generoso donatore, saranno man mano fatti conoscere al pubblico col mezzo dei giornali cittadini.

La direzione della festa venne affidata ad una apposita Commissione.

Udine 21 agosto 1877.

La Presidenza, G. B. de Poli - Antonio Fanna.

Il Segretario, *C. Ferro.*

---

delle signore allieve di madama Tersicore; e il bravo signor Pullini che è il coreografo e che dispone così bene la scena e regola i movimenti del personale corale e muto con tanta arte da far parere meno augusto il palcoscenico, merita un vivo elogio.

E ne sono degni del pari il signor Recanatini, scenografo, ed il meccanico signor Caprara, quello che ha fatto il bastimento, avendo a bacino da carenaggio (dico bene?) una *scatoleta da guanti*, come un impresario ha chiamato il palcoscenico del Sociale di Udine.

E finisco! Finisco chiedendo perdono ai benigni lettori della noia che ho loro recata e chiedendolo anche al cavaliere Dal Torso per non aver misurato lo spazio concessomi (mi sarà poi concesso?) per non averlo misurato in modo da poter diffondermi un poco anche intorno a' suoi meriti, che sono riconosciuti da tutti come singolari e grandi.

Se non che quelle che io non posso più fare, lo fa, mi sembra, ogni sera il pubblico, andando numeroso al teatro e colmando la cassetta di bei biglietti.

E il signor Dal Torso lo merita, avendo fatto ogni cosa da impresario-artista, e senza desistere *dal tor sopra* le proprie spalle il peso di tanto spettacolo, ad onta delle difficoltà che si trattava di vincere.

Qui ha fine l'inno di laude del provinciale, lieto di unire

di mille voci al sonito

anche quello della propria voce.

X. Y. Z.

Esempio da imitarsi. Chi nobilmente sente non lascia mancare occasione per addimostrare coi fatti i gentili sentimenti che l'informano. Ed una prova di ciò la diede il conte Filippo di Brazzà-Savorgnan che, colpito da lutto domestico e quindi non usando del proprio palco nel Teatro Sociale, generosamente per la corrente stagione di S. Lorenzo, anzichè affittarlo per conto proprio, lo cedette alla Congregazione di Carità, col patto che metà dell'introito sia a favore della Congregazione stessa e l'altra metà a favore dell'Istituto Tomadini. Tale esempio si porta a pubblica notizia nella certezza che non sarà l'ultimo che la cronaca urbana registri, e che desterà nei cittadini di Udine una desiderata gara di emulazione a tutto vantaggio della pubblica beneficenza.

Commemorazione.

Oggi compie il mese dacchè inaspettatamente mancò a' vivi **Carlo Prina**, direttore da trent'anni della Stagionatura delle sete presso alla Camera di Commercio di Udine.

A me, assente in que' giorni, sia permesso un cenno doveroso di commemorazione all'eccellente uomo.

Chiamato nel 1850 per voto della commerciale Rappresentanza, che aveva allora allargato le sue funzioni, alla carica di segretario della Camera, io lo trovai in quel posto, e mi feci un ottimo concetto di lui. Animo schietto e franco; stoffa di buon amico, colto e desideroso sempre di qualche nuova cosa apprendere, specialmente se poco o molto avesse a che fare colla sua professione, o cogli studii meccanici cui singolarmente apprezzava, ligio a' suoi doveri, esatto, ricordevole del suo proprio paese, essendo egli nativo di Oreno nella Brianza, de' suoi vecchi amici, amante dei fiori cui coltivava, tale lo trovai e tale lo lasciai quando per un ordine del Governo austriaco, mutabile a mia volontà solo che avessi piegato alle suggestioni che appositamente mi venivano fatte, lasciai quell'ufficio, e tale lo ritrovai di nuovo, quando dopo le varie vicende che produssero la libertà della patria, mi venne offerto di nuovo quel posto, e lo vidi rimanere fino alla fine.

Egli era buon patriotta e consentiva e cooperava quanto poteva al lavoro che si faceva allora; e ricordevole della antica amicizia la coltivava senza imporla e si mostrava sempre pronto a qualunque cosa che la dimostrasse. Tale era con altri, e tutti i suoi amici e conoscenti lo dicono.

Aggravato da una malattia agli occhi che forse era sintomo di più grave malore che dentro lo travagliava, da ultimo pareva conscio della prossima sua fine e quasi rassegnato. Un giorno mi dava chiaro indizio, che il male si avvanzasse: ma assai più presto che non si credesse mancò quasi all'improvviso ed io n'ebbi notizia laggiù sulle spiaggie del mare.

Pover'uomo, benchè dolentissimo del tuo precoce destino, quanto volontieri ti avrei dato una suprema stretta di mano! Altro non posso ora, che mandarti un sospiro dal luogo dove tu avresti potuto dire: Ho fatto sempre il mio dovere!

Lo dico per te, augurando che in qualunque posizione sociale trovi in questo uomini che ti somiglino!

P. Valussi.

Il campo militare di Gemona si scioglierà il 26 del corrente mese, e nello stesso giorno partiranno i due reggimenti di fanteria e lo squadrone di cavalleria; ed il 27 il 6° Bersaglieri ritornerà a Treviso, con l'artiglieria ed il genio che sosterranno colà per recarsi a Padova.

Musica. Al negozio del signor Luigi Barei, in Via Cavour, i signori dilettanti di musica potranno trovare, oltre che l'*Africana* per pianoforte e canto, anche i *Puritani*, pure ridotti sia per piano solo, sia per piano e canto. Ivi pure è vendibile il libretto dell'opera a centesimi 75. Oltre i due spartiti al negozio Barei c'è anche un copioso assortimento di fantasie, concerti ecc. sopra motivi degli spartiti medesimi. Auguriamo al signor Barei molti avventori, i quali con numerosi aquisti lo compensino della solerzia che pone nel provvedersi di quanto può interessare i nostri dilettanti di musica, pei quali, adesso, tanto l'*Africana* che i *Puritani* sono di tutta attualità. Le pubblicazioni in vendita al negozio Barei escono dagli Stabilimenti dei primari editori d'Italia e si raccomandano anche pella modicità dei prezzi.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Continuazione e fine dell'udienza del 18 corr., aperta alle ore 8 1/2 ant. (X) giorno).

Nell'epoca del fatto esso teste lavorava in Venezia presso il sig. Bollini, ove era anche il Tolusso, il quale giorni prima del fatto si allontanò.

Mamola Luigi di Maniago, depose come il suddetto; solo disse che il padre non nominò le persone che presero parte nel fatto.

Rosa-Gastaldo Giuditta di Maniago, dichiarò che all'epoca del misfatto faceva l'amore col Brandolisio, e la sera in cui avvenne, costui fu nella sua stalla dalle 11 alle 12. Soggiunse che il Brandolisio anche dopo il fatto continuò a venire nella stalla e parlando del fatto lo riscontrò sempre indifferente; che in quella notte furono delle maschere nella stalla; non osservò però come fossero vestite. Il Brandolisio era un uomo laborioso perchè non stava mai in ozio.

Vallan Luigi di Maniago disse che nel 1869-70, ebbe alle sue dipendenze il Brandolisio, che aveva l'incarico di custodire la casa durante il tempo che esso teste abitava a Roma. Il Brandolisio gli domandò una pistola a due canne ed egli gliela diede, dippiù ebbe a prestito un fucile, ma poi non vide più nè quella, nè questo, anzi intese che lo schioppo gli venne derubato.

Antonini-Vallan Adelaide di Maniago, depose come il Vallan suddetto, soggiungendo che più volte ebbe a riprendere il Brandolisio perchè rincasava tardi, eccettuate le notti di tempo cattivo. Che il Brandolisio allorchè partì per l'estero, la avvertì che il fucile del marito le sarebbe stato restituito dal fratello, il quale mai glielo ritornò, anzi sparse la voce che gli fu rubato e ricorda che la voce pubblica diceva che era stato involato dal Sante Massaro.

Toffolo Filomena-Calan di Frisanco, disse che nel 1870 era al servizio dei coniugi Vallan ove era anche il Brandolisio, il quale più volte fu dalla padrona ripreso perchè rincasava tardi, e crede che anche la sera del fatto sia entrato in casa a tarda ora.

Siega Celeste-Vignut di Maniago depose che all'epoca dell'assassinio si trovava a Venezia ove la mattina del 1 febbraio 1870 gli comparve in casa lo Siega Bortolo, e precisamente crede sia arrivato verso le 9 a., certo però prima del mezzodì. Gli narrò che veniva da Maniago ove era stato nascosto 8 giorni, e che alla stazione di Pordenone da certo Mazzoli Clemente postino di Maniago seppe che in quella notte era stato ucciso il Metz, che al detto Mazzoli ebbe anzi a consegnare del dinaro perchè lo passasse all'altro postino di Maniago. Disse che lo Siega si fermò a Venezia 10 giorni, poi per mare andò a Trieste; che era, contro il suo solito, irrequieto, e in quei giorni avendo avuto colà una rissa fu anche carcerato, come lo fu anche esso teste perchè ritenuto complice. Esso Celeste 7 od 8 mesi dopo partì pur egli per l'estero e giunto ad Acuor (Ungheria) trovò colà li Siega, Massaro, Filippon ed altri paesani. Un giorno, e precisamente il 16 agosto 1870 o 1871, presente esso ed il Filippon, il Massaro ebbe a dire: Oh! se ci fosse andato bene l'affare Metz, non saremmo in questi panni! Qualche giorno dopo chiese al Massaro se anch'egli avesse preso parte nel fatto; gli rispose affermativamente dicendo che fu in compagnia delli Siega, Dechiara, Tolusso e Brandolisio. Nella estate successiva si recò a Triviam (Slavonia) ove trovò lo Siega, al quale domandò per cusiosità se anche esso avea preso parte nel fatto del Metz. Lo Siega lo interpellò da chi avesse ciò saputo, a cui il teste rispose che lo rilevò dal Sante Massaro. Allora lo Siega gli raccontò che in uno alli Massaro, Dechiara, Brandolisio e Tolusso e certo Filippon si vestirono in maschera in casa del Massaro, indi si portarono alla casa del Metz, ed entrati nel cortile bussarono alla porta della cucina; il Metz domandò chi fosse, fu risposto che era Enrico e Pauletta; quindi venne loro aperto dal fattorino. Esso Siega domandò al Metz il danaro, e questi risposegli che non ne aveva e nello stesso tempo lo prese pel collo in modo che non poteva liberarsi. Allora il Dechiara diede con un coltello alcuni colpi al Metz, il quale lasciò lo Siega, lasciando in pari tempo cadere la tabacchiera di argento. A tale rumore credendo che il Metz scattasse qualche arma, esso Siega e Dechiara lo finirono di uccidere. Soggiunse che lo Siega gli narrò che al Metz furono rubati 60 fiorini, che si divisero fra lui e Dechiara, mentre le cartelle che pure asportarono le distrussero lungo la via di Maniago a Vivaro. Ciò saputo nel 1874, crede, sapendo che una figlia dello Siega Giulio di Venezia amoreggiava col Bortolo Siega, consigliò Di Bon Angelo ad avvertire la famiglia della stessa perchè venisse distolta da quell'amore.

Li accusati Massaro e Siega dichiararono che è una falsità quanto disse il Celeste Siega.

Siega Giulio detto Vignut di Venezia depose che un giorno del 1870 capitò a Venezia lo Siega Bortolo e dallo stesso seppe che la notte precedente all'arrivo dello stesso era stato ucciso il Metz.

Lo Siega a quell'epoca si fermò circa 20 giorni a Venezia ed in quel tempo fu anche carcerato col Celeste Siega per rissa; e dopo uscito dalle carceri partì per Trieste. Qualche anno dopo, il Bortolo Siega si diede ad amoreggiare con sua figlia Carlotta, la quale poi fu distolta da quella relazione perchè fu avvertita dalli Celeste Siega ed Angelo di Bon che il Bortolo Siega aveva preso parte nell'assassinio del Metz.

Di Bon Angelo di Maniago depose che nel giugno o luglio 1875, in Baviera, Celeste Siega ebbe a dirgli che avvertisse sue nipoti Siega Catti che faceva l'amore col Dechiara, e Siega Carlotta che amoreggiava col Bortolo Siega, di abbandonare quella relazione, perchè entrambi ebbero a prender parte nell'assassinio di Metz. Che diffatti di ritorno a Maniago nel settembre dello stesso anno e trovata colà la Carlotta, le fece l'avvertenza di cui sopra, ed ella gli soggiunse che aveva già troncata quella relazione perchè correvano in paese cattive voci sul conto dello Siega.

Siega Gioacchino di Maniago depose, che all'epoca dell'assassinio era a Trieste, e ritiene che prima del fatto consegnò al Dechiara un fazzoletto perchè lo portasse a sua moglie a Maniago, avendo lo stesso dichiarato che andava a casa.

Siega Rosa moglie al suddetto, di Maniago, depose che nel 21 gennaio 1871 diede alla luce un figlio, e crede prima del parto, quindi prima della morte del Metz, ricevette dalle mani del Dechiara un fazzoletto che le spediva il di lei marito da Trieste.

Il Dechiara nega di aver ricevuto e consegnato fazzoletti a nessuno, sostenendo che all'epoca dell'assassinio era a Trieste.

Boranga Silvio di Maniago depose che nelle ore pom., cioè verso le 5 del 1 febbraio 1870 consegnò al Gio. Batt. Metz fior. effettivi 40 per fitto dovutogli, fiorini che pose in una borsa di seta che in oggi gli fu resa ostensibile e che dichiarò riconoscere.

Vatri Olinto di Udine, depose che fece spesso affari col Gio. Batt. Metz, non crede che lo stesso avesse molto dinaro allorchè fu ucciso, ritiene però che possedesse delle cartelle di rendita italiana, che esso teste ebbe ad aquistare per conto del Metz e per la somma di Lire 60 mila.

Sa che il Metz ebbe delle differenze col sig. Filippo Paleri di Udine in causa semente bachi; assicura però che questi non era capace di concepire idee di vendetta contro persona qualsiasi.

De Cecco Gio. Batt. di Fanna, disse che come sensale fece molti affari per conto del Gio. Batt. Metz e questi lo trattò sempre bene. Fu altro degli arrestati perchè sospetto del di lui omicidio; escluse che gli fosse stata fatta alcuna proposta di associarsi a compagnie per derubarlo.

Furono sentiti altri tre testimoni inconcludenti, e così anche due periti cordai.

L'udienza venne levata alle ore 5 pom.

Per gli artisti. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto un concorso ai seguenti premi di merito:

Per un quadro di pittura storica, si promettono lire 14 mila.

Per un quadro di pittura di genere l. 5000.

Per un quadro di paesaggio lire 5000.

Per un busto in marmo lire 3000.

Per una statua in marmo lire 10 mila.

Per un gruppo (modello in gesso) l. 10 mila.

I suddetti premi saranno conferiti agli esponenti alla Mostra Nazionale di belle arti di Torino che avrà luogo nel 1879.

Lo stesso Ministero apre un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado di pittura e scoltura.

Gli esperimenti comincieranno il 5 novembre 1877, il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione Centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori.

Sulla questione accesa in questo giornale circa alle mummie di Venzone, riceviamo una *seconda* replica del dottor Pierviviano Zecchini, la cui inserzione, questa volta, meno male, non ci si domanda a termini di legge, anzi con garbata gentilezza. Ma siccome la vita dei giornali, come il nostro, ben s'intende, è di un giorno e non mette conto ai dotti affidare ad essi le loro elucubrazioni fatte per durare in perpetuo, così gli domandiamo scusa se lo preghiamo a rimettere le sue ragioni ai giornali scientifici che vivono eterni. Ciò tanto più che le mummie ruberebbero troppo spazio ai viventi e che *res medica disputabilis est*, e non la finiremmo più, se si volesse seguire l'ottimo dottore nelle sue inclinazioni di occupare i nostri lettori delle piante parassite che popolano que' cadaveri ed un poco anche del suo amor proprio, ch'ei crede offeso.

Mendicanti italiani all'estero. A scemare, per quanto è possibile, il grande numero di mendicanti italiani all'estero, che, oltre ad offrire uno spettacolo indecoroso per la nostra Nazione, finiscono coll'importunare i consoli italiani a fine di ottenere i mezzi di viaggio benchè non consentiti dai regolamenti, il Ministero dell'interno con recente dispaccio ha raccomandato ai signori sindaci di questa Provincia di avvertire i loro amministrati, che i nostri consoli non hanno facoltà di concedere sussidi se non agli orfani poveri e agli inabilitati per sofferta malattia a guadagnarsi il vitto.

Tale avvertimento deve esser fatto particolarmente a quelli che, richiedendo il passaporto

per l'interno, possa ritenersi che vogliano usarne per recarsi nel vicino impero austro-ungarico.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8, prima rappresentazione dei **Puritani.**

Atto di ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del defunto *Eugenio Franchi* vivamente commossi alle dimostrazioni d'affetto, porgono i dovuti sensi di ringraziamento ai pietosi che presero parte ai funerali seguiti il 21 corrente.

Alla Birraria alla Fenice avrà luogo stassera il solito concerto vocale istrumentale con variato programma.

Errata-corrige. Nel programma della Lotteria di beneficenza ieri pubblicato su questo Giornale occorse un errore tipografico, che siamo pregati a rettificare.

Fra gl'incaricati nella Parrocchia di S. Giacomo a raccogliere i doni ed i denari dove leggesi *Paroni*, si sostituisca *Pavoni*.

FATTI VARII

Agli emigranti. È più che mai necessario alzar la voce per avvertire gli operai italiani, e particolarmente quelli di queste provincie, che nella Tunisia non v'è lavoro di sorta, e che fanno male i loro conti coloro i quali credono di andar laggiù a far fortuna. E per dare una prova di ciò che diciamo, possiamo assicurare che due terzi dei lavoratori nati nella Reggenza sono da più mesi colle mani in mano, e chissà per quanto tempo dovranno restare a spasso. Figurarsi poi se può esservi lavoro per gli stranieri.

L'acqua di Peio. Il *Trentino* ce ne conta una bella. Le acque ferruginose di Peio sono assai in voga: molti bevitori alla fonte, molte domande così in Italia come in Germania. Tutto ad un tratto si sparge la voce, che non bastando l'acqua ferruginosa della sorgente alle richieste, il locatore avea trovato il mezzo di aumentarla con acqua potabile, che attraversava uno strato artificiale di ferro.

Immaginiamo quale effetto ha prodotto sui consumatori delle acque di Peio tale notizia!

L'autorità locale se n'è immischiata. Essa ha constatato che qualche disordine fu ritrovato alla fonte, come scrive il *Trentino*, il quale soggiunge che fu tolto subito pel pronto e sagace intervento di quel capitano distrettuale, il quale ha inoltre, ordinata un'analisi accurata di quelle acque. Pazienza l'alterazione del vino, ma delle acque è troppo!

La r. scuola di viticoltura e d'enologia in Conegliano avvisa che al 16 settembre si riapre la scuola, ed incominceranno, dopo gli esami di riparazione, le lezioni accompagnate da dimostrazioni pratiche. La scuola ha due gradi distinti di istruzione. L'insegnamento di primo grado o corso inferiore diviso in due annate vien impartito a giovani che abbian assolte le scuole elementari, che abbian oltre 15 anni e intendono poi di diventare degli attivi ed intelligenti coloni, vignaiuoli, cantinieri e capi d'opera. Al corso superiore invece, diviso in tre anni, vengono ammessi giovani licenziati dalle Scuole Tecniche e dai Ginnasi e che intendono poscia di condurre fondi e case di commercio vinicole proprie o dirigere ed amministrare possessioni ed aziende altrui o sociali. Regolamento e programma si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta alla Direzione della scuola in Conegliano, Provincia di Treviso.

Il Club alpino italiano ha messo al concorso con premio di l. 1000 il migliore studio scientifico-topografico di un gruppo di montagne italiane. Ecco le norme del concorso:

1. Il concorso è aperto ad autori italiani per lavori scritti in lingua italiana.
2. I concorrenti debbono presentare i loro lavori alla Direzione Centrale del Club Alpino Italiano non più tardi del 31 dicembre 1878.
3. Ciascun lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome ed il domicilio dell'autore.
4. La Commissione aggiudicatrice è composta dalla Direzione Centrale e dei Membri del Comitato per le pubblicazioni del Club, in ufficio nel 1879. Il giudizio dalla Commissione sarà reso pubblico.
5. Se tra i lavori presentati al concorso ve ne abbia uno giudicato meritevole del premio, sarà aperta la scheda relativa.

Le memorie non premiate potranno essere ritirate, entro tre mesi dalla pubblica notificazione del giudizio, per richiesta dei loro autori.

6. L'autore della memoria premiata deve acconsentire che la prima pubblicazione di essa possa farsi dal Club, quando ciò sia richiesto dalla Commissione aggiudicatrice entro un semestre dalla notificazione suaccennata.
7. L'autore del lavoro premiato conserva la proprietà letteraria ed artistica del medesimo.

Dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano in Torino, Via Carlo Alberto.

Cambiali falsificate. Alla Banca Mutua di Verona fu scoperto essersi scontate cambiali falsificate colla firma di due ditte conosciutissime per la somma di 80 mila lire.

I fallimenti nel 1876 in Inghilterra. Secondo i rapporti ufficiali la *Côte Européenne* dice che nel corso dell'anno 1876 vi furono in Inghilterra 9249 dichiarazioni d'insolubilità, vale a dire 1360 in più che nel 1875. Il passivo di questi fallimenti ammontò nel 1876 a lire sterline 20,873,349 e nel 1875 a 25,553,664. L'attivo era nel 1876 di lire sterline 6,165,458 contro 7,332,779 nel 1875.

Mania omicida. I giornali di Napoli narrano un terribile avvenimento, dal quale sarebbe stato funestato il paese di Cinquefrondi, lontano poche miglia da Reggio di Calabria. Un milite dei carabinieri armatosi d'una rivoltella la puntò al petto del suo brigadiere, e gridandogli: *Bisogna che moriate!* gli tirò a bruciapelo un colpo che lo rese cadavere all'istante. Due carabinieri, che cercarono disarmarlo, furono anche gravemente feriti, ed uscito fuori della caserma uccise una donna ed un ragazzo. Rimaneva un altro colpo alla rivoltella, ed egli l'esplose contro sè medesimo, ferendosi alla fronte. Lo credettero morto, ma non aveva riportato che una leggiera ferita. Interrogato due volte, la prima disse d'essere stato preso da alienazione mentale, e nel secondo interrogatorio d'aver commesso il reato per rancori che serbava contro il brigadiere.

CORRIERE DEL MATTINO

Scarse sono le notizie che abbiamo oggi dal teatro della guerra. Sembra dai telegrammi ultimi che i turchi dirigano anzi tutto l'offensiva contro Tirnova e Scipka, o, in altre parole, cerchino togliere ai russi la chiave del Balcano. Tutto il resto si riduce a ricognizioni e scaramuccie di poco valore. La notizia della congiunzione a Tirnova di Mehemed con Suleyman non è però confermata ancora. Le notizie sul corpo di Osman pascià sono contradditorie. Da Costantinopoli si continua a sostenere non esser vero ch'egli sia circondato.

Nel giro elettorale ch'egli va attualmente compiendo, Mac-Mahon si deve esser persuaso che le popolazioni non professano la più viva ammirazione per l'atto del 16 maggio. È peraltro poco probabile ch'egli si ritragga dalla via in cui s'è messo. Il paese rieleggendo una Camera in gran maggioranza repubblicana, si prevede generalmente che il maresciallo la scioglierà di nuovo. Un sintomo che non va trascurato è la voce che corre che Gambetta debba essere processato per oltraggi recati a Mac-Mahon ed al ministero nel suo discorso di Lilla.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: L'*Opinione* pretende smentire che siano ventotto i sindaci della provincia di Roma, i quali respinsero il decreto di nomina, e vorrebbe ridurli invece a soli dieci. Io però mantengo la cifra già data, che è anzi inferiore alla vera; imperocchè quasi tutti i sindaci della provincia stessa sono dimissionari per ordine del papa.

Ve ne sono due, a cui si conferì l'ufficio di sindaco senza che sieno consiglieri comunali. In un Comune il neo-sindaco, dopo aver giurato fedeltà al governo, si recò alla curia per ritrattare in forma solenne il proprio giuramento; riconfermando invece quelli già fatti al Vaticano.

— L'on. Depretis partì ieri sera per Stradella, accompagnato dal suo segretario particolare Braganze e da altri funzionari. Il presidente del Consiglio rimarrà assente da Roma per una quindicina di giorni, non più.

— Il Papa nel mandare i suoi auguri al Principe imperiale Napoleone, pel 15 agosto, giorno onomastico dei Napoleonidi, fu dal cardinale Simeoni consigliato ad astenersi da parole che potessero prestarsi a qualunque interpretazione, sia contro sia in favore della riuscita dei bonapartisti. Il dispaccio fu compilato secco secco, e non furono presentati al Principe altro che gli augurii. (*Nazione*)

— Dicesi che la Germania e l'Inghilterra aderirono al progetto accarezzato dalla Russia di porre il principe Hassan sul trono della Bulgaria. (*Opinione*).

— Il giornale l'*Estafette* dice correr voce che le Camere belghe si riuniranno prima della fine della proroga, per discutere i crediti supplementari del dipartimento della guerra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. In occasione dell'apertura dei Consigli generali, i giornali segnalano le proteste dei repubblicani in conformità al deliberato dal Comitato della sinistra, e ciò specialmente in Marsiglia, Auxerre Blois, Versailles, Dijon, Douai, Besançon e Lyon. I Consigli generali di Rouen ed Orleans respinsero la mozione della sinistra tendente a protestare contro la sessione, oppore a chiamarla illegale.

Costantinopoli 20. (di notte). Secondo un telegramma di Mehemet Alì, ieri presso Yaghiseler, nelle vicinanze di Djuma, ebbe luogo un combattimento favorevole ai turchi. Finora non fu pubblicato alcun telegramma ufficiale che confermi la congiunzione dell'armata di Suleiman pascià con quella di Mehemet Alì. Giusta ragguagli di Muktar, pascià i russi nel combattimento di sabato avrebbero avuto 1500 morti e molti feriti; i turchi 117 morti e 342 feriti. L'agente serbo Kristic dichiarò oggi alla Porta che la Serbia non ha alcuna notizia della presunta intenzione della Russia di far passare pel Principato una parte delle sue truppe, aggiungendo essere infondata la notizia che la Serbia pensi di prender parte alla guerra.

Vienna 20. La *Politische Corrispondenz* ha il seguente telegramma da Bucarest, 20: Il principe Mirski è stato nominato comandante di tutte le truppe russe da Tirnova fino al passato di Scipka. Il duca di Leuchtemberg sta con notevoli forze presso Elena. La cavalleria russa, nelle sue ricognizioni intorno a Plevna, fece numerosi prigionieri.

Berlino 20. La *Nord Deutsche* conferma la notizia della *Gazz. di Colonia* che il Gabinetto di Berlino accolse sfavorevolmente le comunicazioni turche riguardo alle atrocità dei russi.

Parigi 20. Boulevard senza affari

Cherburgo. 20. Mac-Mahon visitò la squadra, assistette agli esperimenti delle torpedini, fu acclamato dalla squadra.

Londra 21. I giornali annunziano che dietro invito della Germania, le Potenze si accordarono d'inviare alla Porta una protesta comune per essare stati posti in libertà gl'impiegati implicati nell'eccidio di Salonicco. La squadra tedesca recossi a Salonicco.

Londra 21. Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli 20 che reca: Da 5 giorni non si hanno notizie di Osman; temesi che le sue comunicazioni con Sofia sieno intercettate. Affermasi anche che i russi sono comparsi presso Archaine. Tuttavia la Porta smentisce che Osman sia circondato

Orsova 21. Le proviande russe vengono tutte raccolte tra Jamboli e Sofia.

Bucarest 21. I generali russi consigliano il granduca Nicola ad abbandonare Tirnova, dappoichè vincendo una battaglia il possesso di quel punto è inutile, e perdendo si comprometterebbe la sicurezza delle truppe dell'esercito meridionale.

Bratiano che si recò al quartiere generale dello Czar, porta seco i patti, ai quali le truppe rumene prenderebbero parte attiva alla campagna. Il *Romanul* constata che regnano gravi malattie fra le truppe russe nella Dobrugia: ogni giorno muoiono almeno trecento soldati. Lo stesso giornale assicura che malgrado i rinforzi attesi dalla Russia l'offensiva non potrà essere ripresa e ciò a causa dello stato impraticabile delle strade e della scarsezza delle proviande. Oltre al *Romanul* anche altri giornali rumeni che si mostravano favorevoli alla Russia, ora le si mostrano ostili.

Pietroburgo 21. È imminente un grande processo contro i *nihilisti* congiurati ai panslavisti.

Costantinopoli 21. Vennero prese le necessarie precauzioni ai confini della Grecia. La *Landwehr* della Macedonia e dell'Albania si dirige verso la Bulgaria.

Vienna 21. Wellesley è qui di passaggio.

Barletta 20. Prestito a premi della città. 30.ª Estrazione del 20 agosto 1877.

Serie rimborsata a L. 50, **766**
Il numero **36** della Serie **4056**
vinse il primo premio di Lire **50,000.**

ULTIME NOTIZIE

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 20: La Porta ordinò l'immediato concentramento di 50,000 mustehafiz della seconda classe in Adrianopoli, Sofia ed in altri punti della Bulgaria, qual nuova riserva. Il Sultano ordinò la formazione d'una seconda armata di riserva di 60,000 mustehafiz dell'Anatolia, che verrà organizzata a Costantinopoli. La posizione di Server pascià sarebbe in questi ultimi tempi vacillante.

Lo stesso giornale ha da Bucarest in data odierna: Nei recenti importantissimi Consigli tenuti dallo stato maggiore generale russo prevalse l'idea di riprendere quanto prima vigoramente le sospese operazioni, e di non isgombrare volontariamente qualsiasi posizione.

Roma 21. Elezioni politiche: Bricherasio eletto Geymet con 431 voti.

Malta 21. I vascelli inglesi *Vye* e *Hotspur* si recano a Besika a raggiungere la flotta. *Azincourt* partì da alcuni giorni recando del materiale onde costruire delle fortificazioni in quantità sufficiente per 400 zappatori del Genio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 20 agosto.* Continua l'avvilimento dell'articolo serico, per cui i prezzi che sembrarono possibili nella settimana scorsa, non è più possibile raggiungere ora; e tanto più si vuole forzare la vendita e tanto meno la fabbrica è indotta a fare acquisti. Da Lione si segnalarono prezzi fatti di f. 67. a 68 per organzini buoni lombardi 18|20.

Cuoi *Milano, 20 agosto.* Nell'ottava scorsa ebbimo qualche movimento nei corami; i grossi a prezzi fermi, i leggeri sempre con difficoltà. I vitelli greggi in pelli dei nostri macelli si vendettero da L. 5 a 5.25 a seconda della qualità pei pesi fino a chilg. 2 1|4. Per maggiori pesi si fecero circa L. 4.75. Di vacchette nulla.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 agosto.

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L. 22.50	a L. —.—
Frumento (nuovo	»	» 20.—	» 20.80
Granoturco	»	» 17.40	» 18.10
Segala	»	» 11.50	» 12.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» 21.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.	» —.—
Saraceno	»	» 14.	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 28.—	» —.—
» da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 agosto

Austriache	413.50	Azioni	313.50
Lombarde	114.50	Rendita ital.	—.—

PARIGI 20 agosto

Rend. franc. 3 0|0	70.97	Obblig. ferr. rom.	240. -
" " 5 0|0	106.20	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.97	Londra vista	25.13
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 1|2
Obblig. ferr. V. E.	233.—	Cons. Ingl.	95 5|16
Ferrovie Romane	65. -	Egiziane	—.—

LONDRA 20 agosto

Cons. Inglese	95 3|16 a —.—	Cons. Spagn.	11 5|8 a —.—
" Ital.	69 1|16 a —.—	" Turco	9 7|16 a —.—

VENEZIA 21 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.90 — 77.. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.95	L. 21.97
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.38	" 2.39
Bancanote austriache	" 2.25 1|4	" 2.25 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 77. —	a L. 77.10
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 74.85	" 74.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	" 226.—	" 226.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 21 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.71 1|2	5.72 1|2
Da 20 franchi	"	9.71 |—	9.72 |—
Sovrane inglesi	"	12.15 |—	12.17 |—
Lire turche	"	11.12		11.12 |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.25 |—	105.75 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 20 al 21 agosto

Rendita in carta	fior.	63.25	63.25
" in argento	"	66.75	66.85
" in oro	"	74.80	74.80
Prestito del 1860	"	112.—	112.—
Azioni della Banca nazionale	"	814.—	821.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	175.40	176.60
Londra per 10 lire stert.	"	120.30	121.10
Argento	"	105.85	105.85
Da 20 franchi	"	9.71 |—	9.70 |—
Zecchini	"	5.74	5.73 1|2
100 marche imperiali	"	59.55 |—	59.35 |—

La Rendita italiana jeri a Parigi 69.95, a Milano 76.05, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	751.2	751.0
Umidità relativa	73	62	78
Stato del Cielo	misto	quasi cop.	quasi ser.
Acqua cadente	—		
Vento (direzione	calma	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	3	0
Termometro centigrado	26 7	30.3	25.6

Temperatura (massima 32.8
Temperatura (minima 22 7

Temperatura minima all'aperto 22.1

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. " 2.24 pom. " 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant. " 3.20 pom " 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 646 1 pubb.

Comune di Sequals

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare pella Scuola maschile di Sequals coll'annuo stipendio di L. 700 pagabili in rate trimestrali postecipate.

La istanza di aspiro sarà corredata della patente, delle fedine criminale e politica, e di attestato comprovante l'abilitazione anche all'insegnamento del disegno.

Dall'Ufficio Municipale 20 agosto 1877.

IL SINDACO
ODORICO

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.